

spose di brieve serano 10 milia fanti et 800 lanze. Li ha ditto *etiam* che la excellentia dil duca de Milano si atrova in Pavia, et che le gente cesaree non hanno auto danno alcuno.

60¹) Et poi venuto zoso Pregadi, fo mandà una poliza al Serenissimo scritta per uno Zorzi Sturion, el qual è homo dil signor Teodoro Triulzi Avisa haver certo il castello di Milan haver concluso et capitolato con il Christianissimo re; il qual castelan è nominato domino Jacomo Galarà milanese, al qual il Re li dà ducati 30 milia et certa provision *annuatim* et lo fa senator di Milan. *Tamen* non fu vero.

A dì 27. La matina fo gran pioza et vento. Reduto il Collegio, vene il reverendo domino Hironimo Querini electo patriarca nostro, vestito da frate, con uno solo frate con lui in compagnia, qual era fra' Et entrato in Collegio, il Serenissimo si levò e lo messe a sentar apresso. El qual Patriarca disse

Vene don Ferando fiol dil conte Bernardin Frangipani, primogenito, di età anni . . . , vestito a l'hongara, con uno scufion d'oro in testa et uno pagio li portava la sua spada longa con la vazina d'ariento dorada, bella e di gran fattura. Era con lui sier Zuan Antonio Dandolo, fu podestà di Chioza, per esser stà amico dil conte Christoforo suo fratello quando fo prexon in Torreselle; havia 10 servitori con lui vestiti a la corvata di rosso e quelli soi capelli in testa. Questo è zerca uno mēxe è venuto in questa terra, et per certa egritudine ha . . . , è stato a li bagni di Monteorton overo di Abano, e tornato è venuto in Collegio et desidera haver stipendio. El qual intrato in Collegio, il Serenissimo li fe' bona ciera; ma pol mal caminar, et sentò apresso de lui, et disse, come

60 Di Crema, di 25 hore 17. Come hozi, per uno suo venuto da Milano, qual partì eri, dice che le gente francese introrono dentro et li italiani forono li primi, quali svaligiorono alcune case particular, et drieto loro sguizari, che feron magior danno. Le gente cesaree pasano e va via et vanno a la volta di Cremona, dove lo illustrissimo Vicerè *cum* il signor duca di Barbon et marchese di Pescara haveano mandato a preparar li alloggiamenti. *Item*, scrive in quella hora è gionto li a Crema domino Pietro Longena condutier nostro, e la compagnia sua è in camino.

Vene il Legato dil Papa, al qual fo ditto la deliberation fata eri nel Senato, inponendoli credenza, etc.

(1) La carta 59^a è bianca.

Vene l'orator di Franza, et disse come l'aveva scritto a la Christianissima Maestà il bon voler di questa Signoria verso quella Maestà, *tamen* l'intendeva che per la terra si parlava variamente, et che questo Stado voleva essergli contra, *unde* non voria scrivergli una cossa e fusse l'altra, pregando il Principe li dichiarissa la mente di questo Stado verso la Cristianissima Maestà; e tutto feva acciò se li dicesse qual cosa. A questo il Serenissimo andò riservado, dicendo che

Di Crema, di sier Zuan Moro podestà et capitano, di 25 hore Come quelli di Lodi passavano et erano passati Ada per andar in Cremona, et restato in Lodi da 2000 fanti, et francesi *etiam* loro volevano passar Adda per andar drio spagnoli; et altre particolarità, *ut in litteris*.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta ordinaria, non per cose da conto, et preseno di donar a Costantin Cavaza, va secretario in campo col provedador Pexaro, atente le sue fatiche, et esser stato un'altra volta con lui in campo, ducati 100; el qual partirà Sabado et va a trovar esso Provedador.

Et il Capitano zeneral eri partite da Vicenza per Verona, et il provedador Pexaro ozi andoe a Vicenza. *Etiam* sier Zacaria Barbaro pagador lo seguite drio.

Noto. Eri sera fo mandato al prefato provedador Pexaro ducati . . . per pagar li fanti, che di hora in hora zonerano.

Di Pavia, questa mattina fo letere di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator nostro, di 3. Come, hessendo venuto li da Pizegaton con il signor Duca per venir poi a Milano, et cusi ozi hessendo partiti per intrar in Milan, per convenienti respecti terminorono ritornar indriedo; et cusi la mattina seguente anderano, et hanno in Milan esser intrato il Vicerè, el Duca di Barbon et altri capi. Di francesi hanno l'antiguarda esser passà Texino.

Di Brexa fo etiam letere di rectori, di 25. Di provision fate in quella città, e strami e feni fati condur dentro. *Item*, come quelli cittadini si hanno offerto far fantarie dil suo per mantener la terra, et tra li altri domino Antonio da Martinengo fo di missier Bernardin, ch'è zentilomo nostro, si ha offerto 61 far dil suo fanti 2000; et cussi li altri Martinengi, *videlicet* domino Battista, domino . . . , et altri cittadini, *ut in litteris*.

Et ozi poi disnar vene altre poste con li infra scritti avisi.

Di Bergamo, di sier Tomà Moro capitano, di 25, hore una di note. Come li è venuto uno